

Progetto Sicurezza

Periodico di informazione, formazione e prevenzione infortuni
della Scuola Edile della provincia di Modena

in edilizia

Anno XVII - n 3 - 2007

Boom del lavoro autonomo

Ricerca dei sindacati sull'evoluzione
del settore edile.
Il commento di Cna e Lapam

Un patto per le regole

Lo promuove l'Ausl di Modena.
Intanto il ministro Turco annuncia
250 mila ispezioni l'anno



L'Ance si impegna per la vita

Ha promosso una campagna nazionale
e locale. Intervista al nuovo
direttore Fausto Bedogni



ORGANIZZAZIONI PROMOTRICI



**Associazione Costruttori Edili e Complementari
della Provincia di Modena**

Via Bellinzona, 27/a - Modena - Tel. 059.448.351 - Fax 059.448.330 - www.unioneindustriali.mo.it - e-mail: edili@unioneindustriali.mo.it



Collegio Imprenditori Edili - Via Pier Paolo Pasolini, 15 - Modena - Tel. 059.341.233 - Fax 059.342.682 - e-mail: info@apiedili.it



Via Giardini, 45 Modena - Tel. 059.216.146 - Fax 059.433.405 - www.agci-emr.org - e-mail: agcimo@tsc4.com



**Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa**
Unione delle Costruzioni

Via Malavolti, 27 - Modena - Tel. 059.418.111 - Fax 059.418.598 - www.mo.cna.it - e-mail: monticelli@mo.cna.it



Via Emilia Ovest, 775 - Modena - Tel. 059.893.111 - Fax 059.828.097 - www.lapam.mo.it - e-mail: webmaster@lapam.mo.it



Via Emilia Ovest, 101 (Palazzo Europa) - Modena - Tel. 059.384.011 - Fax 059.384.715 - e-mail: modena@confcooperative.it



Settore Cooperative Costruzioni - Via Fabriani, 120 - Modena - Tel. 059.403.011 - Fax 059.244.690 - www.modena.legacoop.it - e-mail: info@modena.legacoop.it



Via L. da Vinci, 5 - Modena - Tel. 059.345.760 - Fax 059.345.760 - e-mail: fenealmo@libero.it



Via Rainusso, 56/58 - Modena - Tel. 059.890.855 - Fax 059.335.716 - www.cislmodena.org - e-mail: filca_modena@cisl.it



FILLEA - CGIL Costruzioni e Legno

Piazza Cittadella, 36 - Modena - Tel. 059.326.246 - fax 059.241.671 - www.cgilmodena.it - e-mail: filleamo@er.cgil.it

È stato assegnato dal Club SEI2SEI

Un premio per la rivista della Scuola Edile

Nell'elenco dei premiati anche Raffaele Guariniello, il magistrato del processo alla Juve per doping

di Alessandro Dondi*

... è con molto piacere che invito Lei e i suoi collaboratori a ritirare il premio "Club SEI2SEI Awards" - categoria Premi Speciali - che l'associazione culturale "Club SEI2SEI" è onorata di riconoscere a Lei e alla Scuola Edile di Modena per la capillarità e la qualità dell'informazione che promuovete, nei confronti delle aziende del settore edile, divulgando il periodico "Progetto Sicurezza in Edilizia..."

Con queste parole iniziava la lettera che ci è pervenuta a riconoscimento di un'iniziativa, quella del nostro periodico, che penso possa essere estesa all'insieme delle iniziative che la Scuola Edile - CTP di Modena svolge nel campo dell'informazione, della formazione professionale e della prevenzione degli infortuni in edilizia. Il premio, consegnatoci nell'ambito della recente Fiera Ambiente Lavoro di Bologna, è importante per tre motivi:

1. per lo stesso contesto in cui è riconosciuto, cioè in una delle manifestazioni nazionali più importanti in materia di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro;
2. perché tra i soggetti premiati della nostra categoria eravamo onorati di un'ottima compagnia (v. elenco a lato);
3. infine perché il premio viene riconosciuto da addetti ai lavori.

Infatti i soci che compongono il Club SEI2SEI sono aziende private, studi di consulenza, enti pubblici, Collegi e Ordini professionali che a vario titolo si occupano di salute

e sicurezza sul lavoro. Il riconoscimento corona da una parte l'impegno profuso dalle associazioni imprenditoriali e dalle organizzazioni sindacali di categoria nel sostenere e sollecitare il ruolo e le iniziative della Scuola Edile - CTP di Modena; dall'altra parte premia il lavoro quotidiano di uno staff formato da dipendenti e preziosi collaboratori (docenti e consulenti) che, con assidua professionalità, contribuiscono a mantenere alto il livello qualitativo delle nostre azioni. Questo costante impegno permette di dare risposte tempestive ed efficaci alle tante e varieghe esigenze di informazione e formazione provenienti dagli operatori del settore edile modenese. A parte la grande soddisfazione, un premio come questo rappresenta una formidabile sollecitazione per tutti noi, una conferma della scelta giusta e condivisa delle nostre iniziative affinché la nostra azione prosegua e si qualifichi sempre più. Un grazie di cuore a tutti.

Elenco premiati:

- SpasI Azienda UsI Reggio Emilia per progetto scuole, corsi formazione, protocollo formazione lavoratori;
- Ipsel per Audit e certificazione degli standard formativi in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- Inail per linee guida per un sistema di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro SGSL;
- Procuratore Raffaele Guariniello per l'impegno nella diffusione della cultura legislativa relativa alla sicurezza nei luoghi di lavoro;



Alessandro Dondi riceve il premio "Club SEI2SEI Awards" - categoria Premi Speciali

- Scuola Edile - CTP di Modena per il periodico *Progetto Sicurezza in Edilizia*;
- Natalino Gallerani (Drezione provinciale Lavoro Modena) alla carriera.

* Direttore della Scuola Edile di Modena

Progetto Sicurezza in Edilizia
Periodico
della Scuola Edile di Modena
via dei Tipografi, 24
41100 Modena
Tel. 059/283511
Fax 059/281502
edilform@scuolaedilemodena.it

Direttore responsabile
Alessandro Dondi

Redazione
Silvio Cortesi

Foto
Roberto Brancolini, Silvio Cortesi

Progetto grafico e impaginazione
Sergio Bezzanti

Impianti e stampa
TEM via Sassi, 46 - Modena

Anno XVII
N° 3 - 2007

Autorizzazione Tribunale di Modena
n.1067 del 6/3/91

Spedizione in a.p. - art. 2 - comma 20/C
Legge n.662/96
Aut. Filiale EPI di Modena
Tassa riscossa

Edilizia, boom del lavoro autonomo

Due imprese su tre sono individuali, una su dieci ha un titolare straniero. I commenti di sindacati e associazioni artigiane

Aumentano in provincia di Modena le imprese di costruzioni.

A fine 2006 erano oltre 25 mila; negli ultimi cinque anni sono cresciute al ritmo del 5 per cento annuo. L'aumento del settore, però, è tutto da imputarsi alla nascita di imprese individuali che si iscrivono alla Camera di Commercio come artigiane. È proprio questa caratteristica a suscitare l'allarme dei sindacati edili **Fillea-Cgil**, **Filca-Cisl** e **Feneal-Uil** di Modena le quali, temendo che questo boom celi l'espandersi di forme improprie di lavoro autonomo, hanno realizzato una ricerca sul settore edile nel periodo 2002-2006. Emerge che, a fronte di 14.500 lavoratori dipendenti, ce ne sono quasi 14 mila autonomi (solo 4 mila aderiscono alle associazioni artigiane). Si tratta delle cosiddette "partite Iva", cioè lavoratori che decidono di passare dal lavoro dipendente a quello autonomo nella speranza di guadagnare di più. La particolarità dell'edilizia è il rapporto quasi di 1 a 1 tra lavoratori dipendenti e indipendenti. In tutti gli altri settori i dipendenti sono almeno il doppio degli autonomi. Altra particolarità è l'affacciarsi sul mercato di imprese artigiane con titolari stranieri. Tra il 2002 e 2006 gli imprenditori stranieri sono passati da 493 a 1.357 imprese (+275 per cento). Rappresentano oltre il 10 per cento del settore edile. In nessun altro settore economico si registra una tale presenza di titolari stranieri. Le nazionalità rappresentate sono

86, ma la stragrande maggioranza (83 per cento) è costituita da tunisini, marocchini, turchi, albanesi e rumeni. È interessante notare che l'attività di queste imprese si concentra prevalentemente nella preparazione del cantiere e nei lavori di completamento, cioè nelle due attività che richiedono il minor livello di specializzazione. La specializzazione avviene anche per nazionalità: i turchi, per esempio, sono molto presenti nelle attività di asfaltatura, comparto nel quale operano da sempre imprese di medie dimensioni e ben organizzate, capaci di ingenti investimenti in attrezzature. In questo settore le imprese turche svolgono attività marginali e di supporto al lavoro delle imprese locali.

Il commento dei sindacati

«La nostra indagine sull'evoluzione del mercato del lavoro in edilizia rivela questioni che le parti sociali e le istituzioni non possono sottovalutare. Accanto alla specializzazione, in atto da alcuni anni, si sta accentuando un fenomeno degenerativo dell'accesso alla professione artigiana edile che rischia di far saltare il delicato equilibrio tra lavoro dipendente e lavoro autonomo, a maggior ragione se il lavoro autonomo non è regolato e normato in maniera adeguata».

Lo affermano i segretari provinciali dei sindacati edili **Fillea-Cgil**, **Filca-Cisl** e **Feneal-Uil** di Modena commentando i risultati della loro ricerca.

La Federazione Lavoratori delle Co-

struzioni ha avviato un confronto con le associazioni artigiane per affrontare congiuntamente questo fenomeno e tentare di realizzare percorsi condivisi nella speranza di arginare le forme distorte dell'utilizzo del lavoro autonomo. «La nostra preoccupazione - spiegano **Sauro Serri** (Fillea), **Domenico Chiatto** (Filca) e **Bruno Solmi** (Feneal) - è che molti lavoratori scelgano la strada del lavoro indipendente per conseguire un maggior reddito, senza conoscere tutti gli aspetti formali, ma anche sostanziali che questa scelta comporta. Probabilmente sono spinti in questa direzione da imprenditori più scafati e con pochi scrupoli. Se il fenomeno non viene regolamentato, avremo nel futuro schiere di pseudolavoratori autonomi che altro non sono che dipendenti senza diritti, senza tutele e soprattutto sottopagati rispetto al lavoro dipendente, regolamentato dalle norme in vigore e soprattutto dalla contrattazione e dagli accordi sindacali». Secondo la Flc la prima vera ragione del boom del lavoro autonomo è la facilità di accesso al settore edile per il quale, a differenza di altre attività, non è richiesto alcun requisito professionale, organizzativo, finanziario, di formazione alla sicurezza. «Chiunque, anche uno straniero appena giunto in Italia, può iscriversi alla Camera di Commercio come impresa individuale artigiana. È significativo che le imprese con titolari stranieri siano quasi triplicate in cinque anni - osservano i segretari

provinciali di Fillea-Filca-Feneal - Gli immigrati sono attratti dall'immediato guadagno, inconsapevoli del fatto che avranno una pensione bassa e che le cartelle esattoriali arriveranno solo l'anno dopo, per cui dovranno cominciare a pagare le imposte con soldi che probabilmente avranno già speso». Considerando la delicatezza della materia, la Flc non ha indagato il fenomeno dell'evasione ed elusione fiscale e contributiva, ma è chiaro che anche questo aspetto sarebbe tutto da approfondire.

Lo stesso si può dire per la sicurezza sul lavoro. I dati Inail evidenziano una riduzione degli infortuni nel triennio 2003-2005, ma per i sindacati il numero è fortemente sottostimato.

«Un autonomo – dicono – non ha nessun interesse a denunciare un infortunio, a meno che non sia particolarmente grave e gli impedisca realmente di lavorare. È certo, invece, che mentre per i lavoratori dipendenti le leggi 626/94 e 494/96 prevedono precisi obblighi di formazione e informazioni sulla sicurezza, ad autonomi e artigiani le norme non chiedono nulla, pur lavorando queste

dei Comuni. Intanto – annunciano Serri, Chiatto e Solmi – chiederemo all'Ispettorato del Lavoro di cominciare a controllare che i lavoratori autonomi rispettino gli indicatori di subordinazione previsti dalla legge quadro dell'artigianato che determinano lo status di dipendente o indipendente. Forse qualche segnale in questa direzione potrebbe aiutare, insieme agli accordi tra le parti sociali, a rendere maggiormente responsabili e consapevoli coloro che vogliono aprire un'attività di lavoro autonomo in edilizia».

La posizione di Cna e Lapam

Dal canto loro Cna e Lapam sottolineano che l'incremento di imprese nel settore edile di questi ultimi anni è sostanzialmente dovuto da un lato alla notevole crescita del mercato, dall'altro all'evoluzione dei processi produttivi delle costruzioni, che tendono sempre più a configurare filiere di imprese. In una economia complessivamente stagnante, la crescita del Pil è stata sostenuta quasi esclusivamente dall'edilizia e questo

sviluppo, seppure a volte problematico, non può che essere valutato positivamente. «Questa è la prima considerazione, che nasce dal generale riconoscimento dell'importanza economica e sociale della piccola e media impresa e del lavoro

anche in assenza di professionalità». Il notevole flusso di nuove iscrizioni alla Camera di Commercio è dovuto, quindi, anche all'assenza di norme precise e di regole di accertamento delle conoscenze possedute; questo comporta inevitabilmente l'inserimento di soggetti improvvisati, con notevoli rischi sul piano della sicurezza sul lavoro, del rispetto delle norme urbanistiche, della tutela ambientale, della correttezza fiscale e contributiva, della qualità produttiva e senza tutele e garanzie per il cittadino cliente. «Questa particolare specie di nuovi "autonomi", spesso non tali, senza formazione, esperienza, capacità imprenditoriale e, quasi sempre, in grave disagio economico e disposti a lavorare a qualsiasi condizione, può seriamente inquinare il mercato, a tutto danno delle imprese che vi operano stabilmente e nel rispetto delle regole, nonché diventare facile strumento di soggetti senza scrupoli disposti a lucrare sulla disperazione – dicono Bertoni e Giunzioni - Per affrontare seriamente il problema, senza alcuna anacronistica chiusura corporativa, ma a tutela e garanzia dei consumatori, della correttezza del mercato e della sicurezza sociale, già nella scorsa legislatura è stata presentata una proposta di legge per una semplice e seria regolamentazione di accesso all'attività imprenditoriale edile, proposta sottoscritta da oltre 50 parlamentari di tutti gli schieramenti ma, purtroppo, non inserita poi nei lavori delle Camere. In questi giorni le associazioni nazionali stanno presentando insieme una nuova analoga proposta e invitano i sindacati, particolarmente attenti al problema, e tutti gli altri soggetti economici, politici e sociali a esercitare la loro pressione affinché il provvedimento possa incontrare il massimo consenso e un veloce iter di approvazione». I presidenti di Cna Costruzioni e Lapam Anaepa ricordano anche l'impegno di questi mesi, insieme a Comune di Modena, Provincia e alle altre parti sociali, che ha portato all'elaborazione, stesura e sottoscrizione del nuovo Protocollo di intesa sugli appalti, ulteriore importante strumento per garantire la regolarità delle imprese e la loro correttezza nell'ambito dei lavori pubblici, a tutela delle amministrazioni, delle imprese, dei lavoratori e della collettività.



da sinistra, Sauro Serri (Fillea), Bruno Solmi (Feneal) e Domenico Chiatto (Filca)

figure in attività (movimento terra, carpenteria, lavori in altezza) che richiedono un'efficace prevenzione antinfortunistica». Per affrontare la questione, i sindacati edili modenesi ritengono che occorra avviare uno sforzo comune con le associazioni artigiane e le istituzioni allo scopo di costruire un quadro di regole più precise, anche negoziale, ed evitare che la polverizzazione degli addetti spinga verso il basso le tutele in un settore che è il più a rischio in assoluto riguardo al problema degli infortuni sul lavoro. «Bisogna sollecitare un intervento legislativo che preveda severi requisiti professionali per selezionare preventivamente l'accesso alle costruzioni. Inoltre occorre un'azione di controllo da parte delle Camere di Commercio e

autonomo nella nostra provincia - affermano i presidenti di **Cna Costruzioni** **Andrea Bertoni** e di **Lapam Anaepa Danilo Giunzioni** - Tuttavia condividiamo le stesse preoccupazioni dei sindacati per alcuni aspetti degenerativi di questa crescita consistente. Infatti, l'incremento dei volumi di attività che hanno caratterizzato il settore e le conseguenti potenzialità di lavoro hanno indotto un crescente numero di lavoratori dipendenti o non occupati a intraprendere iniziative imprenditoriali, a volte con buone competenze e reali prospettive, a volte invece con grande approssimazione, scarsa cognizione e per il solo fatto che l'edilizia è il settore di accesso formalmente più semplice e in cui è più probabile trovare qualche spazio nella filiera

Seminario su ruoli e responsabilità del direttore lavori e del coordinatore all'esecuzione

Un patto per le regole

L'Azienda Usl intende favorire il confronto con l'obiettivo di prevenire conflitti tra le varie figure che operano in cantiere

A completamento delle iniziative formative in materia di sicurezza sul lavoro, rivolte ai soggetti che operano a vario titolo in cantiere, il 18 giugno si è svolto a Modena un seminario sul ruolo e le responsabilità del direttore dei lavori e del coordinatore per la sicurezza. L'iniziativa è stata organizzata dall'Azienda Usl di Modena – dipartimento di sanità pubblica, in collaborazione con la Scuola Edile di Modena, l'Ordine degli ingegneri e quello degli architetti, il Collegio dei

la sicurezza. Considerazioni analoghe si pongono anche in tema di controllo dei requisiti tecnici delle imprese e di regolarità dei rapporti di lavoro.

Il ruolo e i compiti del responsabile dei lavori e del coordinatore sono stati ben illustrati da **Beniamino Deidda**, Procuratore generale della Corte d'Appello di Trieste, una vera e propria autorità nazionale in materia di sicurezza del lavoro. Dopo aver ricordato le analogie e linee comuni che uniscono i decreti legislativi 626/94 e 494/96, Deidda

ha parlato delle due fondamentali figure che intervengono nei cantieri.

«Il responsabile dei lavori supporta il committente nel caso in cui egli non possa o non voglia provvedere in proprie alle sue funzioni. Il responsabile dei lavori deve nominare il coordinatore per la progettazione, tenere i rapporti con le ditte appaltatrici e nominare il coordinatore per l'esecuzione. In nessun

caso quest'ultimo può essere l'appaltatore, perché sarebbe insieme controllore e controllato, e neppure una persona di fiducia dell'appaltatore, magari un dipendente della ditta esecutrice. Quanto alle sue responsabilità, secondo l'art. 5 della legge 528/99 deve "verificare" l'applicazione delle disposizioni contenute nel piano di sicurezza. Ciò non significa - ha concluso l'illustre magistrato - che debba essere considerato una sorta di poliziotto di cantiere». Per **Adriana Giannini**, direttore del dipartimento di sanità pubblica dell'Azienda Usl di Modena, durante il seminario sono emerse le criticità che a volte nascono dalla collaborazione tra le

diverse figure che hanno responsabilità nei cantieri. «Queste criticità derivano anche dalla non piena consapevolezza delle responsabilità penali che sono in capo alle singole figure.

A questo proposito l'intervento del dott. Deidda ha chiarito bene a chi spettano determinati obblighi.

Gli eventuali conflitti vanno circostanziati ai singoli casi, ricordando sempre che ogni impresa esecutrice ha precisi obblighi di sicurezza nei confronti dei propri dipendenti e collaboratori».

La stessa Ausl ha comunque in cantiere alcune azioni per prevenire questi eventuali conflitti.

«Innanzitutto vogliamo favorire il dialogo tra le varie figure tecniche attraverso un momento di confronto e analisi che consenta di giungere a una condivisione delle decisioni - ha annunciato **Leo Di Federico**, coordinatore provinciale dell'area sicurezza degli Spisal (Servizi prevenzione sicurezza degli ambienti di lavoro) dell'Azienda Usl di Modena - In secondo luogo intendiamo riprendere una funzione di supporto alle imprese in riferimento soprattutto al capo cantiere, una figura in via di estinzione ma importantissima per la gestione quotidiana dei lavori e i poteri di indirizzo che può esercitare. La terza azione riguarda le regole dei controlli, che vogliamo condivise da tutti i soggetti interessati. Si tratta, in sostanza, di chiarire i criteri della vigilanza, che abbiamo già illustrato nei mesi scorsi durante i corsi di formazione rivolti ai coordinatori. Dobbiamo limarli e soprattutto dividerli anche con gli Ordini e i Collegi per arrivare a una sorta di "patto delle regole" che contribuisca a eliminare conflitti e criticità. Oltre a questo, siamo impegnati nella redazione della regola tecnica per l'installazione sui tetti di sistemi anticadute permanenti in caso di lavori di breve durata e lieve entità. Più in generale, l'Ausl continua nell'azione di assistenza alle imprese, ma anche nel rafforzamento della vigilanza in collaborazione con la Direzione provinciale del Lavoro e le polizie municipali. L'obiettivo finale - ha concluso Di Federico - è la promozione della sicurezza e l'esclusione di tutti i soggetti che non rispettano le regole».



da sinistra, Leo Di Federico, Adriana Giannini e Beniamino Deidda

geometri e quello dei periti industriali. Il seminario aveva l'obiettivo di definire sui temi comuni i rispettivi ruoli e doveri del direttore lavori e del coordinatore, così come stabilite dalle leggi e dalla giurisprudenza.

Le due figure sono infatti chiamate a operare in stretto rapporto; lo prevedono anche le norme, basti pensare al Dpr 222/03 "Regolamento sui contenuti minimi dei piani di sicurezza nei cantieri temporanei o mobili...", che prescrive la reciproca consultazione attiva sia in occasione dei periodi di maggior rischio dovuto a interferenze di lavoratori che all'atto della liquidazione degli importi relativi ai costi del-

A Torino la prima conferenza nazionale del Ssn sulla sicurezza

Luoghi di lavoro, Asl triplicheranno le ispezioni

Lo annuncia il ministro della Salute, soddisfatto per l'approvazione da parte del Senato del ddl delega

Si è svolta a Torino il 25 e 26 giugno la prima Conferenza nazionale del Servizio sanitario nazionale dedicata interamente alla promozione della salute nei luoghi di lavoro. Si è trattato di un importante momento di confronto tra le varie componenti del sistema per individuare e condividere le strategie più adeguate e le soluzioni più efficaci per una nuova politica della prevenzione e sicurezza. «È la prima volta che il Servizio sanitario nazionale promuove una sua

organizzativa per far sì che il lavoro sia sempre fattore di vita e progresso e non diventi mai causa di morte, malattia e sfruttamento.

È un impegno che questo governo ha assunto con decisione fin dall'inizio del suo mandato». L'Ufficio internazionale del lavoro (Ilo) stima che, sul totale dei decessi mondiali correlati alle condizioni di lavoro, più di 3 su 4 sono dovuti proprio alle conseguenze delle malattie professionali. E le statistiche nazionali ci confermano più di 25 mila casi annui di patologie professionali e correlate al lavoro, con una distribuzione infortunistica fortemente influenzata dalle dimensioni demografiche e occupazionali delle diverse aree geografiche. Il dato più allarmante resta quello degli incidenti e infortuni, spesso mortali.

nell'edilizia, nell'industria manifatturiera e nei trasporti.

Di fronte a questo fenomeno, Livia Turco ha ricordato le principali azioni del governo e del ministero, tra cui la messa a punto del "Testo unico" per razionalizzare, semplificare e migliorare la normativa sulla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro. Inoltre, la sottoscrizione del "Patto per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro" con le Regioni e Province Autonome, di cui il ministro ha ricordato i punti qualificanti, come la definizione di standard di attività di vigilanza definiti per i servizi delle Asl, che prevedono a livello nazionale la realizzazione di 250 mila interventi ispettivi/anno (a fronte dei 75 mila interventi svolti oggi), proporzionati alla consistenza numerica delle unità locali delle imprese attive nei rispettivi territori e con una copertura tendenziale di almeno il 5 per cento delle unità locali in un anno. Lo stesso ministro Turco e il sottosegretario **Giampaolo Patta** hanno espresso il loro forte apprezzamento per l'approvazione da parte del Senato, avvenuta il 27 giugno del disegno di legge delega su salute e sicurezza nei luoghi di lavoro da parte del Senato.

«Con la prossima approvazione della Camera, la svolta nelle politiche di promozione della salute sul lavoro sarà realtà. Abbiamo mantenuto la promessa - hanno sottolineato - di dare un nuovo quadro normativo per migliorare e rendere sinergici i servizi e le iniziative di tutela del lavoratore. Lo stesso hanno fatto anche le Regioni, che il 27 giugno hanno approvato in sede di conferenza dei presidenti il Patto per la Salute sul lavoro che prevede un Piano nazionale per la sicurezza, la triplicazione delle ispezioni fatte dalle Asl e la realizzazione del Sistema nazionale di monitoraggio degli infortuni e delle malattie professionali».

Dati attività terza settimana di vigilanza intensiva in edilizia

	Area Vasta (Mo, Re, Pr, Pc)	Provincia di Modena
N° cantieri ispezionati	210	60
N° imprese	313	94
N° lavoratori dipendenti	762	225
N° lavoratori autonomi	357	55
cantieri con ponteggi irregolari	35% (66/186)	38% (22/58)
cantieri con ponteggi privi di PIMUS	13% (24/186)	21% (12/58)
cantieri con aperture non protette	32% (45/142)	55% (27/49)
cantieri con lavorazioni sui tetti pericolose	36% (20/55)	57% (8/14)
cantieri con bordo degli scavi non protetti	26% (6/23)	0 (0/3)
cantieri con impianti elettrici irregolari	6% (11/198)	8% (5/60)
macchine irregolari	4% (10/280)	6% (5/83)
gru controllate	98	24
gru sicure	83% (81/98)	75% (18/24)
gru irregolari	4% (4/98)	4% (1/24)
gru con lievi carenze	13% (13/98)	21% (5/24)
cantieri contravvenzionati	58% (122/210)	50% (30/60)
N° verbali inviati alla Autorità Giudiziaria	175	49
N° totale violazioni contestate (articoli)	276	81
Totale sanzioni comminate	€ 657.810	€ 213.420

conferenza sulla salute e il lavoro - ha detto il ministro della Salute **Livia Turco** - Il nostro obiettivo è chiaro: unire le forze, le idee, la progettualità e il saper "fare" di tutti gli attori del sistema affinché si creino nel nostro Paese le condizioni normative, culturali, economiche, gestionali e

I dati Inail relativi al 2006 parlano di 1.302 morti sul lavoro e 927.998 infortuni.

Le costruzioni sono tra i settori a più alto rischio, insieme alla lavorazione dei metalli, dei minerali non metaliferi e del legno. Per gli infortuni mortali la maggiore incidenza si rileva

corsi organizzati da

**SCUOLA
EDILE**
della provincia
di Modena

Ente di formazione Accreditato dalla regione Emilia Romagna
DG n.778 26/04/04
Ente con Sistema di Qualità Certificato
UNI EN ISO 9001:2000 n.187932 30/03/06

Segreteria organizzativa:

via dei Tipografi 24 41100 Modena
tel 059 283511 fax 059 281502
www.scuolaedilemodena.it
edilform@scuolaedilemodena.it

in collaborazione con

change
CONSULENZA E FORMAZIONE S.R.L.

Ente di formazione Accreditato dalla regione Emilia Romagna
DG n.43 23/01/06
Ente con Sistema di Qualità Certificato
UNI EN ISO 9001:2000 n.10270 20/12/05
via Emilia Ovest 515 41100 Modena tel 059.333024 fax 059.821791
www.changesri.it

LAVORI IN QUOTA

Palestra anticadute dall'alto

via Perosi 218 Modena

- **Ponteggi: corso di formazione teorico pratica come da D.Lgs 235/03 (addetti e preposti)**
- **Funi: corso di formazione per addetti ai sistemi di accesso e posizionamento mediante funi come da D.Lgs 235/03 (addetti e preposti)**
- **Addestramento all'uso dei DPI anticaduta D.Lgs. 626/94 e successive modificazioni**

1

Ponteggi

**Corso di formazione teorico pratica
come da D.Lgs 235/03
(addetti e preposti)**

2

Funi

**Corso di formazione per addetti
ai sistemi di accesso e posizionamento
tramite funi come da D.Lgs 235/03
(addetti e preposti)**

3

Addestramento all'uso dei DPI anticaduta

**D.Lgs 626/94 e successive
modificazioni**

4

Formazione per formatori

**degli addetti al montaggio, smontaggio,
trasformazione di ponteggi e preposti
alla sorveglianza**

Luciano Gregorio è andato in pensione

L'Ance ha un nuovo direttore

È Fausto Bedogni, proviene dall'area "Economia e impresa" di Confindustria Modena

Luca Cordero di Montezemolo l'ha recentemente premiato a Roma con un attestato e una medaglia d'argento per la sua lunga militanza confindustriale (26 anni e mezzo).

È una carriera tutta interna all'associazione di via Bellinzona quella vissuta da **Fausto Bedogni**, dal 1° febbraio 2007 nuovo direttore dell'Ance, l'associazione dei costruttori edili aderente a Confindustria Modena. 52 anni, modenese di Cognento, laureato in Economia, fino a qualche mese fa Bedogni era responsabile dell'area "Economia e impresa". «Mi occupavo di consulenze e normative su ambiente, sicurezza sul lavoro, energia, trasporti e tanto altro ancora». Ora guida una squadra formata da tre persone che lavorano esclusivamente per l'Ance. Bedogni sostituisce **Luciano Gregorio**, per 37 anni il principale riferimento delle imprese edili modenesi aderenti a Confindustria. «Quella di Gregorio è un'eredità pesante, per me l'edilizia rappresenta un settore completamente nuovo, con caratteristiche specifiche diverse da ogni altro settore. Basti pensare al rapporto quasi quotidiano che le imprese edili hanno con le amministrazioni locali, sia quelle che operano nel settore delle opere pubbliche che quelle che agiscono sul mercato privato, ma devono avere permessi, licenze, autorizzazioni, dichiarazioni inizio attività ecc. Sono sempre procedure complesse, la pubblica amministrazione richiede ancora una tale burocrazia... Però devo dire che conoscevo già molte imprese e imprenditori delle costruzioni, avendo seguito spesso i problemi in materia ambientale che può incontrare un'impresa edile. Diciamo che mi sto ancora formando, la conoscenza del settore procede, ogni giorno è quasi "una prima volta"». Sulla situazione relativa alla sicurezza nei cantieri, il



Fausto Bedogni, nuovo direttore dell'Ance

neo direttore dell'Ance si è già fatto un'idea precisa. «Le aziende si dividono in due gruppi: quelle che lavorano rispettando le regole, sopportandone i relativi oneri e costi, e quelle che non osservano le norme. Le seconde hanno ovviamente costi inferiori e risultano più competitive delle prime. La forbice tra chi agisce correttamente e chi non rispetta le regole si sta allargando, e questo crea qualche preoccupazione. Si avverte il rischio che le imprese disoneste possano pian piano erodere il mercato, anche se per ora si tratta ancora di due mondi diversi e paralleli che raramente si toccano. L'incontro può avvenire nel caso di subappalti; ecco allora che per le nostre imprese a volte risulta difficile individuare e selezionare le imprese serie con cui lavorare. È anche per questo che in maggio abbiamo promosso il mese della sicurezza (v. pagina a fianco), perché è importante che i committenti scelgano consapevolmente le imprese a cui affidare lavori edili, grandi o piccoli che siano. Del resto le norme si stanno inasprendo e i committenti rischiano di pagare a caro prezzo l'assegnazione di lavori a imprese non rispettose delle norme e contratti. L'introduzione del

principio della corresponsabilità non è uno scherzo, obbliga le imprese a scegliere con molta attenzione». Parlando delle normative del settore, Bedogni afferma che il Testo Unico sulla sicurezza è auspicabile, perché le norme e leggi sono tante e sparse in mille rivoli. La sua speranza è che il T.U. comporti

anche una razionalizzazione e semplificazione delle disposizioni, al contrario di quanto accaduto con il cosiddetto Codice dell'ambiente, con cui il Parlamento si è limitato a fare un collage di tutte le leggi ambientali, senza modifiche sostanziali. Quanto alla Scuola Edile, il direttore Ance spiega che sta ancora imparando a conoscerla. «Ho scoperto che fa tante cose e che la formazione offerta è apprezzata dalle imprese perché rispon-

de alle loro esigenze di sicurezza nei cantieri». Sulla situazione generale della sicurezza, la sua sensazione è che stia migliorando, nonostante appaiano quasi ogni giorno notizie su infortuni mortali in ogni parte d'Italia. «È cresciuta l'attenzione dell'opinione pubblica e della politica, grazie anche alle sollecitazioni del presidente della Repubblica **Giorgio Napolitano**, e questo è positivo. Però se guardiamo le statistiche ufficiali la riduzione degli eventi infortunistici è costante, sia a livello nazionale rispetto all'Unione europea, che a livello locale nei confronti della media italiana. Sulla sicurezza, tra l'altro, registro con piacere la perfetta identità di vedute tra noi e le organizzazioni sindacali, sia a Modena che a livello nazionale. Il 5 giugno ho partecipato al convegno con cui l'Ance ha concluso il mese dedicato alla sicurezza e ho constatato che le nostre proposte per migliorare la sicurezza nei cantieri coincidono con quelle dei sindacati dei lavoratori. Lo stesso dicasi a livello locale, dove sono cordiali i rapporti sia con la Flc che con le altre associazioni imprenditoriali, con le quali del resto collaboriamo da anni sia nelle Scuole che nelle Casse Edili».

A maggio una campagna nazionale e locale dell'Ance

Sicurezza, un impegno per la vita

Tra le iniziative un cantiere allestito nel centro di Modena e un convegno pubblico

L'Ance (Associazione nazionale costruttori edili) ha dato vita in maggio a un'iniziativa di grande rilievo denominata "Sicurezza nei cantieri. Un impegno per la vita". Su tutto il territorio nazionale sono state realizzate iniziative (convegni, azioni dimostrative, coinvolgimento delle scuole) rivolte a promuovere la cultura della sicurezza e a portare all'attenzione dell'opinione pubblica l'impegno del settore delle costruzioni in questo campo. Nell'ambito di questo progetto, l'Ance di Modena ha deciso di realizzare alcuni eventi locali che hanno coinvolto le istituzioni, la cittadinanza e gli studenti sul tema della sicurezza nei cantieri. L'obiettivo era mostrare come operano le imprese edili modenesi e quali iniziative mettono in campo per migliorare costantemente la sicurezza nei luoghi di lavoro. Nell'ambito di questa campagna nazionale e locale, il 19 maggio si è svolta un'importante azione dimostrativa in piazza Sant'Agostino a Modena. È stato allestito un vero e proprio cantiere edile di 20 metri per 14 allo scopo di fare conoscere alla città come si lavora nel settore dell'edilizia e come si tutela la sicurezza del personale. Il cantiere, allestito su progetto dell'architetto **Maria Alessandra Ferraris**, è stato dotato del relativo ponteggio di sicurezza e della recinzione prevista a norma di legge. Intorno al ponteggio sono stati affissi numerosi cartelli che illustravano le modalità corrette di allestimento di un ponteggio, non-

ché le caratteristiche di sicurezza da rispettare. Sono stati, inoltre, esposti manichini corredati di abbigliamento e dispositivi di sicurezza specifici per l'edilizia, mentre due schermi hanno mostrato ai presenti l'attività di formazione svolta dalla Scuola Edile in materia di sicurezza. Hanno partecipato all'iniziativa, realizzata in collaborazione con i sindacati **Feneal-Uil**, **Filca-Cisl**, **Fillea-Cgil** e con il patrocinio del Comune di Modena nell'ambito del piano provinciale per la salute, le principali autorità e istituzioni cittadine. Nel corso della giornata **Andrea Vicenzi**, esperto di sicurezza e consulente-docente della Scuola Edile, si è messo a disposizione degli interessati per illustrare le condizioni di sicurezza che devono essere obbligatoriamente rispettate in cantiere. A questa particolare "lezione sul campo" hanno assistito numerose classi degli istituti per geometri Guarini di Modena e Baggi di Sassuolo. Nella stessa mattinata sono state effettuate visite guidate al cantiere dell'area "ex Vinacce", nelle vicinanze del cavalcavia Cialdini, dove sta sorgendo un importante centro direzionale. «Siamo molto orgogliosi delle iniziative messe in campo - ha commentato il presidente dell'Ance di Modena **Valerio Scianti** - Noi imprenditori edili stiamo investendo ingenti risorse sulla sicurezza, come testimonia la sensibile diminuzione degli infortuni nel nostro settore negli ultimi dieci anni. Ma siamo consapevoli che il nostro impegno deve spingersi oltre,

puntando soprattutto sulla formazione e sul contrasto del lavoro nero e dell'illegalità, fenomeni purtroppo ancora parecchio diffusi nel nostro comparto». «È nostro compito istruire gli operai dei cantieri per responsabilizzarli - ha aggiunto **Benedetto Grossi**, titolare della Mutina Costruzioni Generali e presidente della Scuola Edile - Abbiamo un ente di formazione (la Scuola Edile) che si muove in questa direzione da tempo, che mira soprattutto a educare la manodopera straniera. Siamo impegnati anche con i sindacati per sconfiggere il lavoro nero e gli infortuni, che rappresentano un'autentica disgrazia per le famiglie e per le imprese. Gli incidenti sul lavoro hanno costi altissimi e la sicurezza conviene anche al committente. Anche per questo stiamo cercando di sostituire sistemi, come le gare al massimo ribasso, con nuovi e più aggiornati meccanismi». Infine il 30 maggio presso la sede di Confindustria Modena si è tenuto il convegno intitolato "Sicurezza nei cantieri: un impegno per la vita". I lavori sono stati aperti da **Valerio Scianti**. Sono intervenuti, tra gli altri, **Giorgio Forlani**, vicepresidente della Commissione relazioni industriali dell'Ance, il direttore della Direzione provinciale del lavoro **Eufranio Massi**, il vicedirettore dell'Inail di Modena **Patrizia Calvo**, **Leo di Federico**, dell'Ausl di Modena, **Bruno Solmi**, rappresentante Flc di Modena, **Gianni Cavicchioli**, assessore provinciale alle Politiche del lavoro, e **Benedetto Grossi**.

La nuova sede è in via Santi 6 a Modena

Le Casse Edili traslocano

La struttura è stata inaugurata il 18 giugno alla presenza del presidente nazionale della Cnce

Gli operatori modenesi delle costruzioni hanno una nuova casa comune. Si tratta della nuova sede delle **Casse Edili** di Modena, inaugurata il 18 giugno. Situata al pianoterra di via Santi 6 a Modena, comprende dieci uffici e una sala riunioni che occupano una superficie complessiva di 250 mq. Si tratta, lo ricordiamo, della struttura unica che ospita la **Cassa Edili della provincia di Modena**, fondata il 16 maggio 1963 da Ance e Filca-Cisl, Fillea-Cgil-Feneal-Uil, e la **Cassa Edili ed Affini della provincia di Modena**, nata il 23 dicembre 1964 per iniziativa delle imprese cooperative, artigiane, piccole e medie industrie e dei sindacati dei lavoratori edili. Alla cerimonia d'inaugurazione sono intervenuti il presidente della Provincia **Emilio Sabattini**, l'Arcivescovo di Modena mons. **Benito Cocchi**, **Armido Frezza**, presidente della Cnce (Commissione nazionale paritetica per le Casse Edili), i presidenti delle due Casse **Mauro Barbieri** e **Leone Monticelli**, i due direttori **Roberto Marrazzo** e **Tonino Zanolì**. Era presente anche il direttore della Scuola Edile di Modena **Alessandro Dondi**. «Le Casse Edili sono organismi tipici del settore delle costruzioni, nati in sede contrattuale per rispondere alle esigenze di rapporti

di lavoro caratterizzati spesso da una rilevante mobilità interaziendale – ha ricordato Monticelli - Questi enti di natura privatistica, che operano a Modena da oltre 40 anni attraverso due diverse Casse, una che serve lavoratori e imprese del comparto industriale, l'altra che serve lavoratori e imprese delle categorie artigianali, cooperative e della piccola e media industria, sono costituiti e gestiti pariteticamente a livello provinciale dalle organizzazioni locali dei datori di lavoro e dalle federazioni di settore dei sindacati dei lavoratori dipendenti, in modo collegiale, trasparente e con bilanci certificati. Le Casse Edili svolgono da sempre un ruolo di grande rilievo per assicurare ai lavoratori una parte importante del trattamento economico derivante dal contratto di lavoro, nonché per erogare molte altre prestazioni integrative sul piano previdenziale e assistenziale». Ricordiamo che l'iscrizione alle Casse Edili, necessaria per il rispetto dei contratti collettivi nazionali di lavoro, comporta automaticamente l'iscrizione anche alle Scuole Edili e al CTP - Comitato tecnico paritetico per la prevenzione infortuni. Il rispetto del ruolo e delle regole di questi enti bilaterali, che attuano quotidianamente un'esperienza significativa di relazioni industriali in questo settore, è stato

sempre più riconosciuto come funzione di interesse generale anche dal legislatore, in particolare per le opere pubbliche e per la certificazione della regolarità contributiva del-

da sinistra, Monticelli, Barbieri, Sabattini, Cocchi e Frezza



le imprese, fondamentali funzioni di supporto per garantire la regolarità del settore, la sicurezza dei suoi operatori e la correttezza della concorrenza.

«In questo quadro la realtà modenese è assolutamente atipica rispetto alle altre zone del paese. Infatti – ha spiegato Monticelli - una bilateralità partecipata, sostanziale e non solo formale, ha fatto sì che tra i diversi soggetti associativi e sindacali si siano consolidati positivi rapporti e, pur nella differenza dei diversi ruoli e in presenza di due diverse Casse Edili con diversi organismi, si sia giunti a un'uniformità di vedute nell'interesse generale del settore. Questo avviene, oltre che per convinzione delle parti sociali, anche grazie a un'unica struttura di erogazione dei servizi all'interno di una unica sede e, attraverso il meccanismo di presidenze congiunte e alla continuità dei rapporti, a un'unica direzione organizzativa». Gli accresciuti adempimenti di questi ultimi anni, la necessità di spazi più adeguati e di più moderne tecnologie per migliorare ulteriormente la qualità dei servizi agli operatori del settore, hanno spinto le parti a realizzare una nuova sede in grado di rispondere all'accresciuta complessità del ruolo delle Casse Edili. Dal canto suo Zanolì, che guida uno staff composto da una decina di persone, ha ringraziato le organizzazioni componenti gli organismi e i collaboratori. «Tutti ci hanno sostenuto incondizionatamente in questa scelta. Un grazie sincero anche alle imprese, ai tecnici e ai lavoratori che ne hanno consentito la realizzazione in tempi davvero brevi».



la nuova sede delle Casse Edili di Modena

**SCUOLA
EDILE**
della provincia
di Modena

COMPLETA LE TUE COMPETENZE E AGGIUNGI VALORE AL TUO FUTURO

Formazione Superiore

La Scuola Edile della Provincia di Modena organizza un

CORSO di FORMAZIONE per TECNICO di CANTIERE EDILE

rivolto a dodici (12) giovani in possesso del diploma di scuola media superiore a indirizzo tecnico, preferibilmente geometri

Il **Tecnico di Cantiere Edile** è una figura professionale che, in possesso di conoscenze disciplinari di tecnica e organizzazione dei cantieri, è in grado di programmare, coordinare e controllare uno o più cantieri nel loro complesso, ai fine di garantire gli obiettivi di produzione programmati.

Per tali motivi, e considerate le richieste del mercato, è una figura professionale con un alto indice di occupabilità. La partecipazione al corso sarà mirata allo sviluppo di una progressiva autonomia tecnico-relazionale, secondo un approccio rivolto alla soluzione dei problemi complessi che si manifestano nella pianificazione e nella gestione dei cantieri. Il corso inoltre fornisce competenze trasversali tali da poter esercitare la funzione di **Coordinatore alla Sicurezza** secondo le normative del Dlgs 494/96 e successive modifiche e/o integrazioni.

Il corso è completamente **gratuito** e si svolgerà in **500 ore** tra lezioni, esercitazioni, stage in aziende del settore e visite guidate. L'inizio dell'attività didattica è prevista nella seconda metà di ottobre 2007; la conclusione avverrà ad aprile 2008. Le iscrizioni devono pervenire alla Scuola Edile di Modena **entro le ore 12 dell'8 ottobre 2007**. La Scuola Edile riconoscerà un "premio di frequenza" ai partecipanti che avranno superato la verifica finale.

PER INFO E ISCRIZIONI:
TEL. 059.283511
WWW.SCUOLAEDILEMODENA.IT





È necessario per le imprese che vogliono iscriversi all'Albo nazionale

Gestione rifiuti, un corso per il responsabile tecnico

**Lo organizza la Scuola Edile di Modena.
Il modulo base dura quaranta ore**

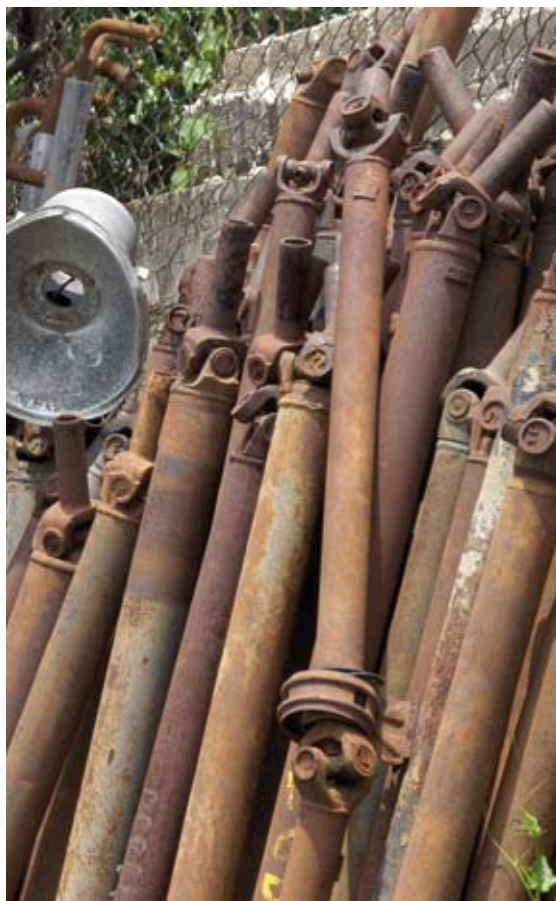
Le aziende già iscritte o che intendono iscriversi all'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti hanno l'obbligo di nominare un Responsabile tecnico. Se non è già in possesso di adeguato titolo di studio e periodo di esperienza, il Responsabile tecnico delle imprese deve frequentare un corso di formazione professionale. Tale corso è costituito da un modulo base di quaranta (40) ore e un modulo di specializzazione a seconda della tipologia dei rifiuti trattati.

A questo proposito comuniciamo che la Scuola Edile di Modena è in procinto di organizzare per il prossimo autunno un

L'iniziativa si svolgerà presso la Scuola Edile, in via dei Tipografi 24 a Modena.

Ricordiamo che, con comunicazione del 31 gennaio 2005 prot. 3869/ssf, la Regione Emilia-Romagna ha chiarito che coloro che sono già in possesso di **abilitazione alle attività di rimozione, smaltimento dell'amianto - profilo gestionale** e vogliono conseguire l'abilitazione di Responsabile tecnico, sono esonerati dal partecipare a ulteriori corsi di specializzazione.

Hanno tuttavia l'obbligo di frequentare comunque il modulo base di quaranta (40) ore. Gli interessati devono inviarci via fax o via mail il modulo di pre-iscrizione scaricabile dal nostro sito www.scuolaedilemodena.it. Per eventuali e ulteriori informazioni tel. al 059.283511.



**CORSO DI FORMAZIONE
DI 40 ORE (MODULO BASE)
UTILE AL CONSEGUIMENTO
DELL'ABILITAZIONE PER
RESPONSABILE TECNICO
DELLE IMPRESE CHE
EFFETTUANO LA GESTIONE
DEI RIFIUTI**

Formazione e aggiornamento sono obbligatori

Primo soccorso, non dimenticate i corsi

Con il D.M. 388/2003 è stata differenziata la formazione per gli addetti al servizio di primo soccorso aziendale a seconda della classificazione delle aziende in cui sono chiamati a operare. La classificazione delle aziende, definita sulla base dei rischi presenti, suddivide le aziende in tre gruppi: gruppo A, gruppo B e gruppo C. Le aziende del settore delle costruzioni sono classificate nel gruppo A; gli addetti di questo gruppo devono svolgere una formazione di sedici (16) ore e deve essere presente nel luogo di lavoro (nel nostro caso in cantiere) la cassetta di primo soccorso. Un'altra importante novità,

introdotta sempre dal D.M. 388/2003, è che la formazione degli addetti deve prevedere un aggiornamento almeno triennale che, nel caso di addetti operanti in aziende del gruppo A (quindi anche per gli edili), deve avere una durata di almeno sei (6) ore. Pertanto si raccomandano i lavoratori e le loro imprese a verificare per tempo la data di svolgimento del corso e il relativo conseguimento dell'attestato, ricordando che l'assenza dell'aggiornamento nei tempi previsti comporta il decadimento dal ruolo dell'addetto a suo tempo indicato e formato. In caso di verifiche ispettive ciò comporta la contestazione e la sanzione dovute

al non assolvimento degli obblighi previsti dell'art. 15 del Dlgs 626/94 e il conseguente obbligo a far ripetere l'intero corso allo stesso addetto o a personale diverso.

A questo proposito alleghiamo qui di seguito una scheda attraverso la quale il datore di lavoro può segnalare il personale che deve frequentare il corso completo della durata di sedici (16) ore per addetti al servizio di primo soccorso oppure di coloro che hanno bisogno solo del modulo di aggiornamento. Provvederà la Scuola Edile di Modena ad avvertire le imprese al momento dell'avvio dei corsi.

DA INVIARE VIA FAX AL N. 059 281502

Spett.le Scuola Edile
via dei Tipografi, 24
41100 Modena
fax 059 281502

Oggetto: **FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO ADDETTI SERVIZIO
DI PRIMO SOCCORSO AZIENDALE**

Io sottoscritto nato il

in qualità di rappresentante legale della ditta

regolarmente iscritta alla Cassa Edile di Modena con codice iscr. n. (*).....
(*inserimento codice obbligatoria, pena la non ammissione al corso)

con sede avia

telfaxe-mail.....

Partiva Iva o cod. fiscale

- Con la presente sono a richiedere la possibilità di far frequentare il corso della durata di 16 ore di formazione per addetti al servizio di primo soccorso aziendale a n..... miei dipendenti (*).
- Con la presente sono a richiedere la possibilità di far frequentare il corso della durata di 6 ore di aggiornamento per addetti al servizio di primo soccorso aziendale a n..... miei dipendenti (*).

(*) i corsi sono rivolti anche a titolari e/o soci dell'impresa

Distinti saluti

Data

Timbro e firma

.....

FACCIAMO CRESCERE GLI UOMINI CHE FARANNO CRESCERE IL SETTORE EDILE

*... Siamo circondati
da prodotti edili,
ci muoviamo all'interno
di un mondo pieno
di manufatti edilizi;
il nostro universo
di riferimento,
potremmo dire,
è l'edilizia.*

da PIETRA
programma comunitario

***FORMAZIONE
E AGGIORNAMENTO
PROFESSIONALE
PER GLI ADDETTI
DEL SETTORE EDILE***

***NORMATIVE
EUROPEE***

***NUOVE
TECNOLOGIE***

***QUALITÀ
CERTIFICATA***

SPECIALIZZAZIONI

***FORMAZIONE
SICUREZZA***

**SCUOLA
EDILE**
della provincia
di Modena

via dei Tipografi, 24 - 41100 Modena
Tel. 059 283511 - Fax 059 281502
e-mail: edilformi@scuolaediledimodena.it

